

# Aiuti per aprire un'attività: prestiti agevolati Invitalia, microcredito e anticipo Naspi

Quando si apre una nuova attività ci sono diversi costi dei quali farsi carico; fortunatamente ci sono diversi aiuti statali per alleggerire l'investimento iniziale.

Ci sono diversi strumenti di **accesso al capitale** per chi vuole **mettersi in proprio** e **aprire un'attività**: per favorire lo sviluppo di nuove imprenditorialità, ad esempio, sono stati introdotti nel nostro ordinamento **prestiti** con **tassi** e **condizioni agevolate**.

Prima di decidere se aprire un'impresa, quindi, vi conviene vedere quali sono gli aiuti statali a cui si può accedere, i quali potrebbero esservi molto utili per lo sviluppo dell'attività e per farvi carico delle spese iniziali.

Ad oggi sono tre i contributi più importanti che lo Stato riconosce a chi vuole [aprire una nuova attività](#); il primo riguarda solamente le **donne e i giovani (under 36)**, mentre il secondo - il microcredito - si rivolge a tutti coloro che hanno P.IVA. C'è poi un terzo strumento, l'anticipo Naspi, riservato però solo a coloro che decidono di mettersi in proprio dopo un periodo in cui hanno svolto un lavoro subordinato.

Vediamo quindi come funzionano questi contributi statali, chi può richiederli e quali sono i vantaggi per chi ne beneficia.

## Nuove imprese a tasso zero

Come anticipato, aprire un'impresa può avere un costo piuttosto elevato e non sempre chi vuole farlo ha risparmiato abbastanza per far fronte all'investimento iniziale.

Ecco perché solitamente si **chiede un prestito** o un **mutuo**, facendosi carico però di una rata mensile che si va ad aggiungere ai costi dell'affitto di un eventuale locale e a quelli di gestione dell'attività.

Per limitare i costi iniziali è possibile aderire al **bando "Nuove imprese a tasso zero"** di **Invitalia**, riservato però alle donne o agli under 36 che intendono avviare un'attività in uno dei seguenti settori:

- › industria;
- › artigianato;
- › trasformazione prodotti agricoli;
- › fornitura di servizi alle imprese e alle persone;
- › commercio beni e servizi;
- › turismo.

Ma in cosa consiste l'agevolazione? Il beneficio riconosciuto da Invitalia riguarda un **prestito a tasso zero** con il quale verrà finanziato il **75% dell'investimento** iniziale. Quindi, i tre quarti dei costi verrebbero finanziati senza dover pagare alcun tasso d'interesse sulla somma ricevuta a titolo di prestito.

La durata massima del prestito è di **8 anni**, con rate semestrali posticipate.

Invece, il programma d'investimento finanziabile non può superare il milione e mezzo di euro; in tal caso, quindi, spetterebbe al titolare d'impresa farsi carico di **375mila euro**, chiedendo un finanziamento a tasso zero ad Invitalia per un importo pari a **1 milione e 125mila euro**.

Grazie a questo beneficio è possibile sostenere gli investimenti iniziali per avviare la propria attività, quali ad esempio:

- › acquisto terreni;
- › realizzazione o acquisto immobili;
- › ristrutturazioni;
- › acquisto macchinari, impianti e attrezzature (solo se nuove, non è agevolabile l'acquisto dell'usato);
- › acquisto software, brevetti, licenze e marchi;
- › corsi di formazione specialistica a soci e dipendenti.

L'investimento sarà comunque a carico del titolare dell'impresa che aderisce all'agevolazione promossa da Invitalia, ma in questo caso la rata del prestito sarà **molto più bassa** rispetto a quella dovuta qualora ci si fosse rivolti ad

una banca o ad un qualsiasi altro intermediario, poiché in quel caso ci sarebbero stati gli interessi da pagare.

## Microcredito

Chi ha intenzione di aprire un'attività può anche **chiedere un prestito** - di importo variabile tra i **25.000€** e i **35.000€** e un piano di **rateizzazione** che va da **24 a 60 mesi** - ad un tasso conveniente. Si tratta di un'opportunità riconosciuta dal **microcredito**, ossia di quello strumento finanziario nato apposta per aiutare coloro che hanno difficoltà di accesso al credito tradizionale.

La differenza tra microcredito e prestiti tradizionali sta anche nel fatto che coloro che beneficiano di questo strumento vengono **supportati nell'intero processo** che porta all'apertura dell'attività; il microcredito, infatti, è orientato ad una forte attenzione alla persona, così come alla validità e alla sostenibilità del progetto, con ascolto e sostegno dei beneficiari sia nella fase di pre-erogazione che in quella successiva.

Possono richiedere il microcredito i **lavoratori autonomi** o le **imprese individuali** titolari di **P.IVA** da non più di **cinque anni** e con un massimo di **cinque dipendenti**. Lo stesso possono fare le società di persone, società tra professionisti, S.R.L.S. e società cooperative titolari di P.IVA da non più di cinque anni e con massimo 10 dipendenti.

Se siete interessati a beneficiare del microcredito - da utilizzare per l'acquisto di beni necessari all'apertura della nuova attività, ma anche per il pagamento delle prime retribuzioni - dovete farne richiesta ad una delle banche convenzionate ([trovate l'elenco cliccando qui](#)) con l'**Ente Nazionale per il Microcredito**; qui un tutor vi darà tutto il supporto di cui avete bisogno, compreso un aiuto nella redazione del business plan.

## Anticipo Naspi

Chi invece decide di mettersi in proprio dopo un periodo come lavoratore subordinato, può invece richiedere l'[anticipo della Naspi](#).

Come noto la Naspi non è altro che l'**indennità di disoccupazione** che l'INPS riconosce mensilmente a coloro che hanno perso il lavoro per cause indipendenti dalla loro volontà e possono vantare **13 settimane contributive** negli ultimi 4 anni e **30 giorni di lavoro effettivo** nell'ultimo anno.

Con l'anticipo Naspi - come si può facilmente dedurre dal nome - l'assegno anziché essere corrisposto mensilmente viene **pagato in un'unica soluzione** così da permettere a chi vuole mettersi in proprio di far fronte agli investimenti necessari per aprire l'attività.

Requisito fondamentale per richiedere l'anticipo Naspi, quindi, è quello di **passare da lavoratore subordinato ad autonomo**, oltre naturalmente a dover soddisfare le condizioni necessarie ai fini del riconoscimento dell'indennità.

A differenza del bando Nuove imprese a tasso zero, con l'anticipo Naspi non vengono riconosciute risorse elevate dal momento che l'**importo** dell'indennità dipende dalla retribuzione percepita come lavoratore dipendente e dal numero di settimane contributive degli ultimi **4 anni**.

Nel dettaglio, per il [calcolo dell'importo della Naspi](#) bisogna prendere il **75%** dell'imponibile medio degli ultimi 4 anni e decurtarlo del **3%** a partire dal 4° mese di fruizione dell'indennità.

Inoltre, qualora l'imponibile medio fosse **superiore a 1.208,15€** la somma dell'indennità sarà incrementata del **25% della cifra in eccesso**, per un massimo di **1.314,30€** al mese.

La durata del contributo, invece, è pari alla metà delle settimane contributive maturate negli ultimi 4 anni; quindi può essere corrisposto fino ad un massimo di **24 mesi**.

L'importo massimo che si può ottenere con l'anticipo Naspi, quindi, è pari a circa **30mila euro**; a differenza dell'agevolazione di Invitalia, però, in questo caso non si tratta di un prestito da restituire - anche se a tasso zero - ma di un contributo pienamente a disposizione del beneficiario.